

# Il grido dei poveri



Casa per la nonviolenza - Centro Gandhi Onlus - Associazione di ispirazione gandhiana - via XXIV maggio, 76; 71046 - San Ferdinando di Puglia (Fg); tel. 0883-622652  
E-mail: sarvodaya@libero.it - Direttore responsabile: Matteo Della Torre - Redattrice: Mariella Dipaola - Registrazione Tribunale di Foggia n.03 del 19.03.1996  
Mensile - Stampato in proprio - Distribuzione gratuita - Il grido dei poveri può essere scaricato in pdf su [www.ilgridodeipoveri.org](http://www.ilgridodeipoveri.org)



Anno 17 • maggio 2009

Informazione e riflessione nonviolenta

SPECIALE ENERGIA FOTOVOLTAICA A SAN FERDINANDO DI PUGLIA

## Micro SunCity



### Luci ombre e botti del paesello

Matteo Della Torre

**LUCI** - Dopo la Cooperativa agricola Coldiretti, con grande ritardo, a San Ferdinando di Puglia, un piccolo paese del tavoliere pugliese, l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Ignazio Silone" è la prima istituzione pubblica a dotarsi di un impianto fotovoltaico (FV).

Guardiamo anche con favore alla decisione dell'amministrazione comunale di prevedere nel Piano per le opere pubbliche 2008/2010 l'installazione di impianti FV su 17 edifici pubblici con un investimento di 2.431 mila euro, che produrrebbero un risparmio per le casse del comune di 75 mila euro annui. Sono piccole luci, segni che le cose possono iniziare a cambiare anche in un paese arretrato del sud Italia come il nostro.

E' bello veder pubblicate queste rare good news sui mezzi di informazione, mentre, invece, troppo spesso San Ferdinando di Puglia compare sulle pagine dei giornali soltanto per > pag. 2

Saverio Russo

**F**inalmente anche noi in Italia, dopo un quarto di secolo, abbiamo capito che dal sole si può ricavare energia e in maniera consistente. Oggi rimane da capire come rendere questa energia generata dal sole compatibile e sostitutiva dell'energia prodotta dalle centrali elettriche di tipo tradizionale.

Ma c'è un problema in più: la presenza dell'anidride carbonica che crea l'effetto serra e ci dice che il pianeta ha la febbre.

Facciamo un'ipotesi e diciamo che l'effetto serra sia un problema reale.

**Oggi con questi impianti solari fotovoltaici, con le pale eoliche e con gli impianti che bruciano la biomassa ecc., si combatte l'effetto serra?**

**La risposta è no!** Non si combatte l'effetto serra in questo modo. **L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico immesso nella rete elet-**

**trica così come è oggi non serve a niente.** Osservando le condizioni del conto energia, serve solo a dire che abbiamo fatto un buon investimento con un ottimo piano di ritorno economico.

Ci vuole ben altro per rendere compatibile la nostra rete elettrica (un colabrodo da un punto di vista energetico) con l'energia elettrica proveniente dal sole. **La Puglia, è vero, è la regione che produce più energia rinnovabile ma è anche la regione che produce più energia dai combustibili fossili (gas, carbone, olio combustibile pesante) più di 7000 MW di**



punta.

Da parte dell'amministrazione regionale esiste il **PEAR** che dovrebbe pianificare la produzione di energia da qualsiasi fonte ma in concreto alla fine **manca una strategia per pianificare e rendere compatibile e più efficiente la produzione dell'energia** > pag. 2

Primo impianto fotovoltaico pubblico a San Ferdinando di Puglia

## Col sole in testa

Nicola Digennaro

**R**isparmiare energia, promuovere l'uso delle energie rinnovabili, sensibilizzare i più giovani alle tematiche ambientali, sono gli obiettivi e i meriti della Dirigenza dell'Istituto "Ignazio Silone" per aver ottenuto sui tetti del proprio istituto il primo impianto fotovoltaico pubblico del Comune di San Ferdinando di Puglia. L'impianto permetterà di evitare l'immissione nell'ambiente di circa **26 tonnellate di anidride carbonica all'anno**, che moltiplicata per la durata prevista di funzionamento (**25-30 anni**), dà **780 tonnellate di anidride carbonica in meno nell'aria**. L'impianto realizzato, sviluppa una potenza di **48,96 KWp**, è costituito da **288 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino** di potenza unitaria pari a 170W. I vari moduli sono > pag. 2



Impianto fotovoltaico dell'Istituto "Ignazio Silone" di San Ferdinando di Puglia



in Puglia (alla fine il PEAR pone le emissioni di anidride carbonica al 9% e di fatto si produce energia da qualsiasi fonte). Ma attenzione! **Per un kilowatt di energia prodotta in centrale bisogna bruciare per tre volte l'equivalente di combustibile carbone o petrolio o gas.** Ciò non dipende dal fatto che non sappiamo bruciare il combustibile. Questo succede per un principio della fisica chiamato **"secondo principio della termodinamica" che interviene in tutti i processi di trasformazione**

dell'energia.

Da questo punto di vista non ho timore di smentite. **Le nostre centrali, per produrre i 7000 e passa megawatt, devono bruciare combustibile per 21000 megawatt, qualcosa di enorme che nessuna energia dal sole può produrre.** E poi c'è la riserva di potenza del 10 % che qualsiasi centrale che funziona in modo tradizionale deve comunque avere per non rischiare il blackout, come è successo nel Settembre del 2003. **La resa delle nostre centrali è mediamente del 33%; il rimanente 67% viene disperso in atmosfera sotto forma di inquinamento termico, entropia** che va ad aumentare il disordine del nostro sistema ambientale. Riflettiamo: **per produrre un kilowatt buttiamo via due kilowatt, se il kilowatt prodotto viene consumato in centrale.** Altrimenti il kilowatt si perde ancora se viene trasportato a distanza. Niente di nuovo, **queste leggi della fisica le conosciamo da più di duecentocinquanta anni.**

Come mai vengono ignorate? Possiamo fare qualcosa? Si possiamo! Si dovrebbe rendere il sistema di produzione dell'energia ricavata dal sole compatibile con una **nuova distribuzione dell'energia** e puntare alla **micro generazione con impianti distribuiti là dove l'energia servirebbe per eliminare le grosse centrali** e fare in modo che **l'energia prodotta in modo alternativo sia sostitutiva del vecchio sistema aumentando la resa di conversione fino al 95% e oltre rispetto al 33% del sistema tradizionale odierno.** Occorre sottolineare che l'implementazione degli impianti solari fotovoltaici ma anche degli eolici non viene fatta con questo spirito. Si sta assistendo a una specie di **Eldorado dell'energia in Puglia**, terra di conquista di tutte le lobby che vogliono fare business nel settore energetico. Di sicuro, tranne la generazione dell'energia dall'atomo (il nucleare), da noi si sta installando di tutto. Sembra una corsa alla installazione di centrali di qualsiasi tipo con i **nostri amministratori che si vantano dell'energia che si produce dal vento e dal sole come se la Puglia fosse la regione più verde del bel paese.** Sovente è energia prodotta da privati da cui il cittadino non trae nessun vantaggio. Nulla si dice dello sfioramento delle quote di anidride carbonica mai rispettate o di tutti gli inquinanti acidi e delle micro e nano particelle prodotte con conseguente ricaduta sulla salute delle persone. La produzione di energia dal sole doveva spingere noi pugliesi a gestire meglio questa risorsa e ad essere sicuramente più presenti nelle scelte dei nostri amministratori sempre pronti a stendere "chissà perché" tappeti rossi ai vari industriali calati in regione nella nostra bella terra a investire nei parchi eolici e fotovoltaici promettendo uno sviluppo economico, il loro, difficile per gli abitanti della regione da vedere (si sviluppa poco lavoro per la manodopera locale). Cosa diventerà questa regione in questo modo?

**Le grosse centrali elettriche che funzionano a combustibile fossile continuano e continueranno a produrre energia in modo tradizionale e a inquinare e alla loro presenza si aggiungeranno, senza possibilità di scampo, campi fotovoltaici, campi eolici, centrali a biomassa o CDR (il CDR che non inquina e che non produce ceneri o polveri sottili, lo avremo solo noi in Puglia in barba al principio di conservazione della massa), centrali a olio di palma importato** » pag. 3

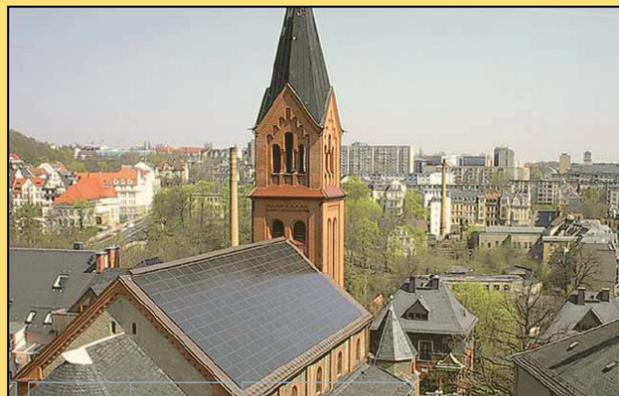
dalla prima pagina

**Luci, ombre e botti del paesello**

notizie di **ordinaria criminalità**, incidenti stradali, **begucce** e **accasamenti strani** di una politica dei partiti degradata a **gioco dei quattro cantoni.**

**OMBRE** - Mentre il Comune e le scuole hanno finalmente rotto gli indugi cominciando a **scommettere** sul futuro rappresentato dalle **energie pulite e rinnovabili**, le **tre parrocchie** di San Ferdinando di Puglia restano nelle **retrovie** a guardare, ancorate al passato e ad una **religiosità rassicurante ed immobile.** Anziché essere specchio del sogno di Dio, avanguardia della società che legge i segni dei tempi e li interpreta alla luce della Buona Novella del Vangelo, lievito di fermento per il pensiero e l'azione civile al servizio del bene comune, **le tre comunità vivono asserragliate nel tempio e fuori dal tempo.** Se la Chiesa Cattolica Romana non brilla certo per tempestività d'azione, le tre parrocchie del paesello ne rappresentano la **retroguardia.** Oggi in Vaticano le cose si sono mosse. Ci sono documenti e pronunciamenti ufficiali a favore dell'energia FV (i nostri parroci li hanno letti?). Ma anche azioni di rottura con il passato. Ad esempio, **il Progetto "Fiat Lux" che prevede un impianto FV su ogni chiesa italiana e un mini generatore eolico su ogni campanile**, ed anche la costruzione del **più grande impianto FV d'Europa** da 100 megawatt, per un costo di 500 milioni di euro.

**Otto anni fa**, nel periodo in cui in Germania, sui tetti delle chiese cattoliche si installavano impianti FV come quello che vedete nella foto, **rivolgemmo alle tre parrocchie la proposta del FV e indicammo ai "gestori" dove prendere i soldi** (vedi: Campagna Nazionale "Meno fuochi d'artificio, più compassione").



Impianto fotovoltaico della Chiesa cattolica di Blauen (Germania)

Le risposte oscillarono dal **silenzio tombale** a reazioni di **manifesta contrarietà.**

**BOTTI** - Alle ore 7 del mattino del **30 maggio 2009**, nel giorno della memoria liturgica del Santo Patrono, la tradizione prescriverà (sic!) il cosiddetto **"risveglio pirotecnico"** (ex diana pirotecnica), una **sequenza ottusa di tristissime deflagrazioni**, il cui unico risultato è di **rompere le "scatole" per dieci minuti ad un intero paese**, col pretesto di annunciare l'inizio della festa. Il tutto al modico prezzo (si fa per dire) di **mille e cinquecento euro** circa. Dieci minuti, 22 botti, 68 euro l'uno. Ad ogni bum va in fumo più del salario giornaliero di un lavoratore, e si assesta un poderoso calcio negli zebedei dei disoccupati!

Nel paesello, per una mezza dozzina di persone, **i botti vengono prima di tutto.** Prima del dramma della povertà, dell'ecologia, della crisi economica, delle vere esigenze del popolo di Dio. Nel 2007 e nel 2008 la Casa per la nonviolenza ha proposto gli impianti fotovoltaici per le parrocchie, l'anno dopo i **forni solari per le donne africane** ma, come sempre, ad essi sono stati preferiti i botti. Quest'anno **non parleremo di energia pulita o dei bisogni dei poveri fratelli di colore**, ma delle necessità degli **"arianissimi" abruzzesi.** In periodo di piena crisi economica e con ancora negli occhi le immagini del devastante e tragico terremoto in Abruzzo, ci domandiamo: **perché sparare? Cosa c'è da festeggiare? Quando arriva il momento di fermare la giostra?** Qual'è la soglia della tollerabilità di certe consuetudini parereligiose oltre la quale è doveroso indignarsi e gridare BASTA? Chi romperà il ciclico frastuono » pag. 4

dall'oriente, rigassificatori, grande varietà per qualsiasi evenienza. Non c'è nessun problema a proporli ma cosa ci costano, parlando con ironia, una o più centrali nucleari e un deposito di scorie tanto per lasciare a chi viene dopo nei secoli e millenni un corposo non ti scordar di me che vivevo prima di te?

Non più campi di grano duro per la pasta Tamma, non più tendoni, non più ulivi della pace, tanto ormai non si vive più con quella roba troppo biologica e demodè ma tanta tecnologia importata che sfrutta il nostro sole e il nostro ambiente!

Quale poteva essere un possibile rovescio della medaglia per non farci trovare in questa situazione?

**Quella dell'energia solare era l'opportunità per creare tanto lavoro e per far diventare la nostra regione un paradiso se fosse stata gestita dal basso e dalle persone che hanno amore per il territorio per i suoi abitanti.**

Quella della **micro generazione dell'energia non è un sogno di inizio primavera**. In Europa e, in modo particolare in Germania piccoli centri hanno scelto questo modo per alimentare le loro case e generare l'energia. Gli abitanti sono loro stessi titolari e gestori di ditte energetiche che alimentano le loro abitazioni e i loro paesi. **L'energia è un bene prezioso ma soprattutto strategico e qualsiasi civiltà oggi se vuole sopravvivere al futuro**, non può fare a meno di produrre energia e acqua, senza più affidarsi alle mani dei privati o dei grossi monopolisti. Questo modo di produrre l'energia favorirebbe il rendimento energetico in barba al secondo principio della termodinamica con rese altissime e inquinamento bassissimo o nullo.

La produzione di energia a impatto ambientale basso che produce ricchezza per i cittadini crea opportunità di lavoro e idee innovative per i giovani stimolati non ad abbandonare la terra di origine ma a rimanere e lavorare nel luogo di appartenenza.

**L'efficienza energetica, che non è una parola ma una filosofia di vita è un modello che sprona a vivere sotto uno stesso cielo.**

Se c'è voluto un quarto di secolo per capire che si può produrre energia dal sole quanti anni o decenni o millenni dovranno passare per rendere compatibile la produzione dell'energia del sole con il nostro sistema elettrico? (Servono dunque le competenze?)

Io non ho mai capito il perché del **tanto disprezzo delle persone nei confronti del territorio, di tanta devastazione insensata, di tanta superficialità nell'affrontare o meglio nel non affrontare i problemi**. Possediamo delle **case che all'interno sembrano delle regge** mentre non prestiamo la minima attenzione alla cura e alla tutela del territorio. Basta guardarsi intorno per trovare **rifiuti e disordine ovunque**. La burocrazia è un'altra di quelle cose che sembra aumenti più dell'anidride carbonica dispersa nell'atmosfera.

Per gli impianti fotovoltaici casalinghi (quelli piccoli dovrebbero essere quelli da incentivare) sembra che gli amministratori si siano scatenati: si divertono a creare problemi con regolamenti creati ad hoc, solo dinieghi anche quando mancano le leggi. Insomma, una legislazione

dalla prima pagina

Col sole in testa

collegati in serie tra loro a gruppi di 12 unità, in modo da realizzare 24 stringhe separate che a loro volta sono raggruppate in parallelo e convogliate su cassetta detta String Box. I moduli orientati verso Sud, risultano inclinati rispetto al piano orizzontale di 32° e alla latitudine in cui è situato l'edificio produrranno una



radiazione solare media giornaliera su una superficie di 1m<sup>2</sup> pari a 4,83 KWh/m<sup>2</sup>/giorno (1762,95 KWh/m<sup>2</sup>/anno). L'energia prodotta, è in parte autoconsumata nel corso dell'anno, l'eventuale eccedenza è immessa in rete in regime di cessione. **I dati principali** (Potenza attiva istantanea, energia prodotta e CO<sub>2</sub> non emessa in atmosfera) verranno **visualizzati direttamente su un display a righe di led posto nei pressi dell'ingresso dell'edificio**. La produzione di energia elettrica attesa dall'impianto è stimata in **62.534,52 KWh per il primo anno**, per gli anni successivi è prevedibile una riduzione progressiva del rendimento per invecchiamento dei moduli FV, con una produzione attesa fino a 25 anni. Lo sfruttamento dell'energia solare, soprattutto per quanto riguarda la produzione di elettricità, è limitato principalmente dal costo elevato degli impianti e dalla **burocrazia ancora troppo lenta e scoraggiante** per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie. A partire dagli anni '80 fino alla prima metà degli anni '90, si è assistito a una fase di grandi investimenti e la realizzazione di diverse centrali fotovoltaiche tra cui quella di Serre da 3,3MW di potenza, una delle più grandi al mondo. Tuttavia, dalla metà degli anni '90 il settore italiano del solare nel suo complesso ha vissuto una forte contrazione o meglio un mancato sviluppo, in palese controtendenza con il resto del Mondo. Un ridimensionamento provocato dal generale disinteresse nei confronti delle fonti rinnovabili e dello sviluppo sostenibile. Per lo sviluppo del Fotovoltaico le politiche Nazionali sono importanti, ma gli Enti Locali possono fare la differenza. L'investimento capitale è quello che spesso frena l'acquisto, anche se significherebbe, in effetti comprare l'energia che consumeremo in futuro a prezzi bloccati. Aspetto da non sottovalutare di questi tempi. **La crisi finanziaria e i redditi delle famiglie, sempre più in sofferenza, rendono l'acquisto di un impianto fotovoltaico più difficile**, proprio quando la sua diffusione sta registrando un'esplosione anche nel nostro Paese. E a subire uno stallo potrebbero essere proprio gli impianti per piccole utenze inseriti nell'edilizia urbana. **Oggi abbiamo un ottimo sistema incentivante per il FV**, forse il più vantaggioso al Mondo, **e sarebbe un peccato incagliarsi sulle disponibilità economiche necessarie per l'investimento iniziale**. Qualche soluzione ideata a livello comunale, ma anche regionale si rende necessaria a beneficio del cittadino, delle piccole imprese e anche per lo stesso ente locale. Ad esempio, in provincia di Catanzaro, 3 Comuni, Olivadi, San Vito sullo Ionio e Cenadi, installeranno oltre 300 impianti. Il progetto si chiama "Sole-Ambiente-Risparmio". Per i cittadini la realizzazione degli impianti sarà a costo zero, grazie a un accordo concluso dai Comuni con la banca locale. **L'istituto finanzia totalmente il costo e l'installazione dei sistemi FV applicando un tasso fisso del 5,90%**. Il mutuo sarà per un massimo di 14 anni con rate semestrali pagate mediante gli accrediti della tariffa incentivante. Cosa ci si aspetta per il futuro? La ricerca pubblica è un aspetto della crescita del settore della ricerca, ma molto ci si aspetta anche dall'industria e dal settore privato. Un circolo virtuoso che necessita di supporto continuativo ed equilibrato al settore commerciale fino a che i costi non siano tali da permettere l'eliminazione di incentivi e promuovere lo sviluppo di tecnologie trasportabili a livello industriale.

Nicola Digenaro

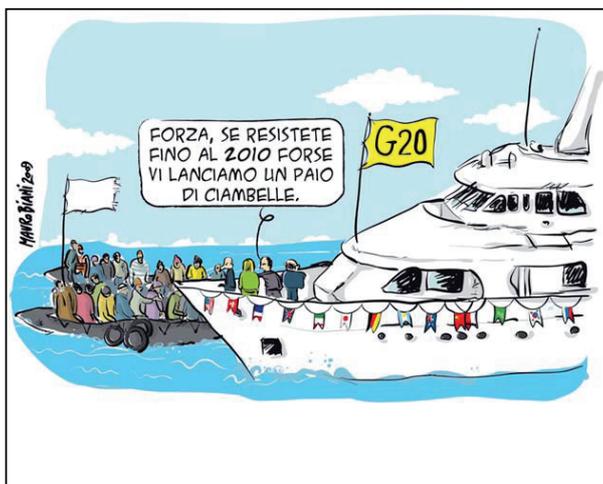


selvaggia e caotica.

Si generano tante leggi e a volte non si fa altro che generare confusione più che chiarire o fare regolamenti con semplici note di applicazioni sul campo.

Si è finiti per avere tanti soggetti che si preoccupavano di legiferare, dalle leggi dello Stato, alle Leggi delle Regioni, delle Province, dei Comuni e alla fine quelle del burocrate di turno. Sono Leggi limitanti solo per i cittadini non per le grosse corporation che ormai sono così potenti che sarà difficile combatterle. Non siamo da esempio per chi dopo, in futuro, dovrà vivere sul pianeta. Una strategia comune che va dagli ambientalisti, alla sinistra, al centro e a destra dovrebbe avere una politica comune di rispetto nei confronti di queste tematiche, perché strategiche. Ne va della sopravvivenza del pianeta. Invece i "difensori della vita" in realtà non la difendono ma la distruggono.

Saverio Russo



dalla prima pagina

Luci, ombre e botti del paesello

di botti inopportuni, senza cuore, senza colore, senza poesia, uno sprezzante insulto al Vangelo?

**LA PROPOSTA** - La nostra proposta, quest'anno, è di una semplicità disarmante. **Sostituire i botti del mattino con il suono della sirena civica e delle campane e destinare i mille euro risparmiati per contribuire a sollevare dalle macerie la popolazione abruzzese.**

L'invito ad un **fragoroso risveglio della coscienza** sarà accolto da parroco



Operazioni di soccorso tra le macerie dopo il terremoto in Abruzzo

e Comitato Festa Patronale, o ostinatamente rifiutato anche quest'anno? Sembra paradossale che i due interlocutori non riescano ad **entrare in risonanza** con queste **richieste squisitamente evangeliche**.

E mentre già si ode il suono delle loro giustificazioni stereotipate e vuote, dure e asciutte risuonano le parole di **don Lorenzo Milani**, evocato e citato dai cattolici del paesello a convenienza e spesso a sproposito, a commento delle feste religiose di un popolo che "fa dell'assurdità regola e pazzereelli quelli che ragionano. Qui è saggia l'incoerenza e la coerenza è mostrata a dito come strana. Ecco perché considero le feste religiose, per il bagaglio di incoerenze che si trascinano dietro in modo ormai inscindibile, uno degli elementi che hanno portato alla cristianizzazione di questo popolo".

**IL MALE NELLE ISTITUZIONI LOCALI** - Al parroco della Chiesa Madre diciamo, quando con tono **autodefinito** ed **autoassolto** come "**profetico**" si lancia in una **temeraria reprimenda del male che alligna nelle istituzioni politiche locali**, che sarebbe saggio guardare anzitutto **al male che alberga in casa propria**. Soltanto quando si sarà fatto tutto il possibile per estirpare il male *intra moenia*, si avrà tempo, energie e soprattutto autorevolezza per additare ciò che non va nelle altre istituzioni. (Mt 7, 1-5)

**PREDICARE AI SORDI** - Pur considerando che ogni processo di conversione incontra delle resistenze, talvolta lunghe e dolorose, ciò non ci impedisce di continuare a lottare contro le resistenze della tradizione al cambiamento. La **sordità ed autoreferenzialità** dimostrata in questi anni dall'istituzione che organizza la Festa Patronale ci indurrebbe ad affermare con don Lorenzo Milani che "**predicare a chi non è disposto all'ascolto è tempo perso**". Se sarà stato tempo perso lo sapremo presto e con certezza cronometrica. Esattamente alle ore 7.00 del mattino di sabato 30 maggio 2009. Stay tuned!

Matteo Della Torre

Energia fotovoltaica

## Il Vaticano avrà l'impianto solare più grande d'Europa

Il progetto è alle fasi finali di studio. I lavori potrebbero partire entro due-tre mesi. Prezzo: 500 mln di euro. E il surplus di energia sarà venduto all'Italia.

CITTA' DEL VATICANO - Il Vaticano avrà l'impianto fotovoltaico più grande d'Europa ed il progetto è ormai alle fasi finali di studio. I lavori, se ogni nodo verrà sciolto positivamente, dovrebbero partire entro due-tre mesi per poi durare dai tre ai quattro anni. Il prezzo dell'impianto sarà di 500 milioni di euro.



I pannelli fotovoltaici verranno installati a Santa Maria Galeria, nel terreno della Santa Sede che ospita gli impianti della Radio Vaticana. Già lo scorso autunno, dopo il collaudo dell'impianto a pannelli solari dell'Aula Paolo VI in Vaticano, venne annunciata la futura creazione di un impianto analogo per Santa Maria Galeria, che nel 2014 porterebbe il Vaticano ad avere l'impianto di immagazzinamento di energia solare più grande d'Europa.

Un progetto che costerà alle casse dello Stato della Città del Vaticano circa **500 milioni di euro** e verrà affidato alla tedesca Solarworld AG, azienda specializzata nella costruzione di pannelli solari. Produrrà un quantitativo di energia pari a **100 MegaWatt**, necessari non solo a soddisfare il bisogno dell'impianto radio, ma anche dell'intero stato e di circa 40mila abitazioni: il surplus verrà quindi venduto all'Italia. (www.repubblica.it)



**Facebook**  
Iscriviti al gruppo

Campagna Nazionale  
"Meno fuochi d'artificio, più compassione!"